

La meravigliosa reggia di Alcino

da *Odissea*, VII, vv. 81-132

Ulisse, dopo il primo incontro con Nausicaa, sulla spiaggia dell'isola dei Feaci ove la tempesta lo ha fatto approdare, è guidato da Atena, sotto le sembianze di una giovane che regge una brocca d'acqua attinta a una fonte, verso il palazzo di Alcino, re di quel popolo e padre di Nausicaa. Quest'ultima ha già raggiunto la reggia con le sue ancelle. Ulisse vi arriva non visto da alcuno perché protetto da una nube che lo rende invisibile, dopo aver osservato l'alacre vitalità del luogo: il porto con le navi allestite e pronte a salpare, le possenti fortificazioni culminanti con pali, i vivaci luoghi di incontro delle piazze. Finalmente giunge al palazzo, che ammira per la sua sontuosità e ricchezza.

- 81 [...] Odisseo allora
 si volse al famoso palazzo di Alcino; molto meditò
 nel suo cuore, fermandosi, prima di varcare la soglia di bronzo.
 Perché v'era un chiarore come di sole o di luna
- 85 nella casa dall'alto soffitto¹ del magnanimo Alcino²:
 muri di bronzo correvano ai lati,
 dalla soglia all'interno, orlati da un fregio³ azzurrino;
 porte d'oro serravano la solida casa di dentro;
 stipiti d'argento⁴ si ergevano sulla soglia di bronzo;
- 90 d'argento l'architrave⁵, la maniglia era d'oro.
 Ai lati v'erano cani, d'oro e d'argento,
 che Efesto⁶ aveva foggato con mente ingegnosa
 per guardare⁷ il palazzo del magnanimo Alcino,
 immortali e senza vecchiaia in eterno⁸.
- 95 Al muro stavano troni⁹, ai due lati,
 in fila dalla soglia all'interno e v'erano posti sopra
 dei drappi sottili, ben fatti¹⁰, un lavoro di donne.
 I capi feaci sollevano sedersi su di essi
 per bere e mangiare: ne avevano sempre¹¹.
- 100 Giovani d'oro su basi ben costruite¹²
 stavano ritti con in mano fiaccole accese,
 rischiarando ai convitati nella casa le notti.

1. soglia di bronzo... alto soffitto: si vuole sottolineare l'imponenza della costruzione.

2. Alcino: etimologicamente significa "dall'animo forte", come ben sottolinea l'aggettivo *magnanimo*.

3. fregio: decorazione.

4. bronzo... d'oro... d'argento: l'abbondanza di metalli di pregio sottolinea la ricchezza della costruzione e quindi delle persone che vi abitano.

5. architrave: nell'architettura greca rappresentava l'elemento fondamentale, che poggiava su colonne o pilastri.

6. Efesto: figlio di Zeus e di Era, Vulcano per i Romani, era il fabbro degli dei.

7. guardare: qui sta per proteggere, almeno metaforicamente.

8. immortali e senza vecchiaia in eterno: perché rivestiti d'oro e d'argento, metalli nobili che preservano dalla corruzione e consentono alle statue di durare a lungo.

9. troni: scanni, sedie maestose, di una certa sontuosità.

10. drappi sottili, ben fatti: stoffe pregiate.

11. ne avevano sempre: quindi erano degli aristocratici che godevano di agiatezza, grazie all'isola feconda dove abitavano.

12. Giovani d'oro su basi ben costruite: statue raffiguranti giovani uomini, con rivestimento in metallo dorato.

Cinquanta donne¹³ servono Alcinoò in casa:
alcune sulla mola macinano grano color mela¹⁴,
105 altre tessono tele e filano lane,
sedute, come le foglie di un altissimo pioppo¹⁵.
Dai fili sospesi al telaio fila fluido olio¹⁶.
Come i Feaci sono piú esperti di tutti gli uomini
nel guidare una nave veloce sul mare, cosí sono esperte
110 di tessuti le donne¹⁷. Atena¹⁸ concesse loro
di conoscere i lavori piú belli e i pensieri piú nobili.
Oltre il cortile, vicino alle porte, v'è un grande giardino
di quattro misure¹⁹: ai due lati corre un recinto.
Grandi alberi rigogliosi vi crescono,
115 peri e granati²⁰ e meli con splendidi frutti,
fichi dolcissimi e piante rigogliose d'ulivo.
Mai il loro frutto marcisce o finisce,
né inverno né estate: è perenne²¹. Sempre
lo Zefiro gli uni fa crescere, gli altri matura, soffiando.
120 Invecchia sulla pera la pera, sulla mela la mela²²,
sul grappolo il grappolo, il fico sul fico²³.
È piantata lì la sua vigna ricca di frutti:
una parte, esposta ai raggi su un aperto terreno,
è seccata dal sole; le altre uve invece le colgono,
125 altre ancora le pigiano²⁴. Davanti sono grappoli acerbi,
che gettano il fiore e altri che imbrunano.
Lungo l'estremo filare crescono verdure diverse
in bell'ordine, che brillano per tutto l'anno.
Vi sono due fonti²⁵. Una si spande per tutto il giardino,
130 l'altra sotto la soglia dell'atrio scorre
verso l'alto palazzo: i cittadini attingono ad essa.
Questi, gli splendidi doni degli dèi nella casa di Alcinoò.

da Omero, *Odissea*, trad. di G. A. Privitera, Mondadori, Milano, 1991

13. Cinquanta donne: si tratta forse di un'iperbole, cioè di una esagerazione. Vuole significare molte donne. È un altro elemento che indica il benessere della stirpe reale dell'isola di Scheria.

14. grano color mela: grano biondo, del colore della polpa delle mele.

15. come le foglie di un altissimo pioppo: similitudine ispirata al mondo della natura. Le foglie del pioppo si muovono veloci al vento, così come le donne muovono rapidamente le mani per filare e per tessere.

16. Dai fili sospesi al telaio fila fluido olio: l'olio ha la funzione di ammorbidire la fibra che viene tessuta.

17. Come i Feaci... le donne: si tratta di una società ben ordinata e organizzata, che primeggia sulle altre. Quello dei Feaci è infatti un popolo felice, che non conosce la guerra.

18. Atena: come è ben noto, Atena presiedeva alle attività prettamente femminili della filatura e della tessitura.

19. misure: una misura corrisponde a uno iugero, cioè a un ettaro. Il giardino è quindi molto esteso.

20. granati: melograni.

21. Mai il loro frutto... è perenne: si tratta di frutti non legati alle stagioni né ai cicli vitali delle comuni piante. Questa particolarità introduce il tema del *locus amoenus*, cioè un *topos* (luogo comune) nelle letterature di tutti i tempi, che definisce un ambiente naturale particolarmente bello e fecondo.

22. Invecchia... la mela: costruzione parallela delle due proposizioni.

23. sul grappolo... sul fico: costruzione a croce. La preposizione articolata *sul* nella prima parte del verso anticipa il primo elemento, nella seconda il secondo. Si tratta della figura retorica del chiasmo.

24. le altre uve... le pigiano: una parte dell'uva viene utilizzata per la mensa, mentre una parte per ottenerne vino.

25. due fonti: altra particolarità del *locus amoenus* è la presenza di acque ristoratrici.

A TTIVAZIONI DIDATTICHE

Comprendere

- 1 Da che cosa è determinato il chiarore di sole o di luna che colpisce Ulisse all'ingresso del palazzo?
 - a. Dalla particolare posizione del palazzo stesso, ben esposto alla luce.
 - b. Dalla presenza di particolari giochi di luce.
 - c. Dalla presenza di un eccezionale quantitativo di metalli preziosi che orna porte, architrave, pareti.
 - d. Dai riflessi della luce del sole, da cui l'isola è baciata.

- 2 Alcuni arredi particolarmente ricercati del palazzo sono opera di un dio, che li ha finemente forgiati. Quale?

a. Efesto.	b. Vulcano.
c. Ares.	d. Atena.

- 3 L'illuminazione nella sala del banchetto era garantita da
 - a. un focolare al centro della sala;
 - b. un focolare a lato della sala;
 - c. fiaccole sorrette da statue d'oro raffiguranti giovani persone;
 - d. fiaccole.

- 4 Le cinquanta donne al servizio di Alcinoò
 - a. macinano grano, tessono e filano;
 - b. tessono e filano;
 - c. tessono, filano e coltivano i pioppi del giardino;
 - d. sono esperte nel curare il giardino, tessere e filare.

- 5 I Feaci
 - a. sono i più esperti di tutti nel commercio, così come le loro donne nel tessere e filare;
 - b. sono i più esperti di tutti nel guidare una nave, così come le loro donne nel tessere e filare;
 - c. sono i più esperti di tutti nel fare la guerra, così come le loro donne nel tessere e filare;
 - d. sono i più esperti di tutti nel forgiare i metalli, così come le loro donne nel tessere e filare.

- 6 Gli elementi del palazzo di Alcinoò citati nel testo sono:
 - a. la soglia, le porte d'oro, le pareti ornate di metalli, la sala dei banchetti con i troni per i nobili feaci, le stanze ove le donne filano e tessono, il cortile, il giardino;
 - b. la soglia, le porte d'oro, la sala dei banchetti, le stanze ove le donne filano e tessono, la mola per macinare il grano, il cortile, il giardino;

- c. le porte d'oro, le pareti di bronzo, la sala dei banchetti con i troni, le stanze ove le donne filano e tessono, la mola per macinare il grano, il giardino recintato;
- d. la soglia, le porte d'oro, le pareti ornate di metalli, la sala dei banchetti con i troni, le stanze ove le donne filano e tessono, il cortile.

- 7 Il giardino della reggia di Alcinoò è una felice sintesi di
 - a. orto, frutteto, giardino di fiori;
 - b. orto, frutteto, vigneto;
 - c. orto, frutteto, piantagione;
 - d. orto, frutteto, vigneto, uliveto, piantagione.

Analizzare

- 8 Nel testo la descrizione del giardino in particolare è ricca di figure poetiche. Rileggi attentamente i versi dal 112 al 132. Anche aiutandoti con le note, identifica le seguenti figure retoriche:
 - a. *Sempre lo Zefiro gli uni fa crescere, gli altri matura, soffiando* (vv. 118-119): di che figura retorica si tratta? Osserva come l'avverbio *sempre* viene completato nel suo significato dal verso successivo: di che figura retorica si tratta?
 - b. *Invecchia sulla pera la pera, sulla mela la mela* (v. 120): quali figure retoriche puoi individuare in questo verso?
 - c. *Sul grappolo il grappolo, il fico sul fico* (v. 121): considera attentamente la struttura del verso e poi individua la figura retorica opportuna che la caratterizza.

- 9 La particolare atmosfera, le piante descritte fanno del giardino un tipico esempio di ambiente mediterraneo e, in termini figurati, un vero e proprio dono degli dèi. Il giardino di Alcinoò è, infatti, espressione di eterna primavera, un paradiso assolutamente desiderabile per l'uomo. In quali versi in particolare vengono espresse queste due connotazioni?

Approfondire e produrre

- 10** Dopo aver letto con attenzione il testo e le note esplicative, scrivi un riassunto di circa quindici righe di foglio protocollo.
- 11** Scrivi una sintesi del testo di circa cinque righe di foglio protocollo.
- 12** Omero nell'*Odissea* descrive tre regge: quella di Menelao, re di Sparta, presso la quale si reca Telemaco per avere notizie del padre; quella di Alcino, re dei Feaci, sulla cui isola approda Ulisse dopo aver abbandonato ad Ogiigia la bella Calipso; quella più semplice e sicuramente meno lussuosa di Ulisse, sull'isola di Itaca. Nel descrivere questi palazzi, Omero si rifà al modello della reggia greca dopo l'invasione dei Dori, nel periodo del cosiddetto

Medioevo ellenico, intorno al XIII secolo a.C. Omero, quindi, non si riferisce all'architettura del periodo miceneo, in cui ambienta il suo poema. I palazzi descritti nell'*Odissea* non hanno a che vedere con i resti archeologici significativi di Micene o di Tirinto o Pilo. Rappresentano una realtà posteriore rispetto alla storia degli Achei.

Partendo da questo importante dato e aiutandoti con un testo di storia o di storia dell'arte, organizza uno schema delle caratteristiche dell'architettura greca pre-classica: da quella minoica, sviluppatasi nell'isola di Creta, all'architettura micenea, a quella immediatamente posteriore, sviluppatasi dopo l'invasione dei Dori. Riferisciti in particolare, per quest'ultima, agli elementi che puoi desumere dalla descrizione del palazzo di Alcino.

	Cronologia	Luoghi	Il palazzo: caratteristiche	Altri elementi significativi
Architettura minoica
Architettura micenea
Architettura post-micenea (Medioevo ellenico)

- 13** Dopo aver completato la tabella, preparati ad esporre oralmente ai compagni il risultato della tua ricerca. Dovrai articolare l'esposizione in modo ordinato, avvalendoti anche di materiale iconografico, raccolto su libri o in rete. Illustra in particolare il ruolo del megaron, la sala dei banchetti dove si ascoltavano i melodiosi racconti degli aedi.

- 14** Anche l'ambiente di Ogigia, l'isola ove si trova la dimora di Calipso, possiede alcuni tratti paragonabili al giardino di Alcino. Te lo presentiamo così come appare a Hermes, il messaggero degli dèi incaricato di incontrare la dea per comunicarle il volere di Zeus.

Un bosco rigoglioso cresceva intorno alla grotta:

l'ontano¹, il pioppo e il cipresso odoroso.

- 65 Uccelli con grandi ali vi avevano il nido:

gufi, sparvieri e corvi di mare

ciarlieri², che amano le cacce marine.

Attorno alla grotta profonda, s'allungava

vigorosa una vite, ed era fiorita di grappoli.

- 70 Quattro fonti sgorgavano in fila con limpida acqua,

vicine tra loro e rivolte in parti diverse.

V'erano intorno morbidi prati fioriti di viole

e di sedano³. Arrivato in quel luogo, anche un dio

avrebbe guardato stupito, e gioito nell'animo suo.

da Omero, *Odissea*, Libro V, trad. di G. A. Privitera, Mondadori, Milano, 1991

Anche Hermes rimane attonito di fronte alla bellezza del paesaggio, così come Ulisse ammira estasiato le bellezze del palazzo di Alcino.

Anche in questo caso, come per il giardino della reggia dei Feaci, Omero introduce il tema del *locus amoenus*, cioè dell'ambiente particolarmente desiderabile, idilliaco, che allude alla serenità e alla particolare fecondità della natura. Tra le descrizioni dei due ambienti, tuttavia, vi sono notevoli differenze. Confrontale in un testo scritto, considerando in particolare i seguenti elementi:

- descrizione di elementi della flora;
- descrizione di elementi della fauna;
- aspetti dell'eterna primavera: rigoglio e fecondità della natura;
- rumori o suoni;
- presenza di acque ristoratrici.

1. ontano: albero di alto fusto, che cresce preferibilmente vicino a corsi d'acqua e in luoghi umidi.

2. ciarlieri: chiassosi.

3. sedano: si tratta di sedano selvatico o petrosello.